

LA PAROLA DEL PARROCO



La QUARESIMA è tempo di conversione e di perdono. Approfittiamone!

Il tempo forte di **Quaresima**, tempo di silenzio e riflessione, può sicuramente aiutarci a prepararci meglio a vivere la dimensione del perdono: l'incontro con Gesù libera dal peccato e dal male.

Ogni qualvolta confesso, mi torna spesso alla mente una parabola del Vangelo. C'è un uomo che ha contratto un debito enorme con un ricco signore. Dovrebbe lavorare tutta la vita e vendere se stesso e la sua famiglia come schiavi per poterne pagare almeno una piccola parte. Il signore ha pietà di lui, e gli condona l'intero debito, senza chiedergli niente. L'uomo esce per strada e incontra un altro poveraccio come lui che gli deve restituire quattro spiccioli. Lo afferra per il collo, lo soffoca, lo butta a terra gridandogli: "Paga quel che devi!".

Non vorrei mai ripetere l'errore di quell'uomo, e soffocare o assalire i miei penitenti dimenticando il debito che gravava sulla mia vita, e che il Signore ha cancellato con un gesto immeritato e gratuito di misericordia.

Solo quando ho preso coscienza di quanto il Signore mi ha amato, solo quando ho guardato in faccia la mia miseria e il mio male, ho cominciato a comprendere la grandezza e la bellezza di un sacramento che perdona i peccati, che ricuce gli strappi e raccoglie i pezzi di una vita andata in frantumi, che ridona la speranza e il desiderio di ricominciare.

Da peccatore, ogni settimana entro in confessionale e ricordo anzitutto di essere io pure un uomo perdonato. Poi mi metto ad ascoltare i racconti della gente. C'è la signora che viene ad aggiornarti riguardo alle sue malattie, e magari ti chiama pure "dottore", perché si confonde. Non ha tutti i torti. Non è forse vero che si parla del prete come del medico delle anime? C'è l'uomo pieno di scrupoli, convinto che Dio non lo potrà perdonare, che ha bisogno di essere sostenuto e rassicurato. C'è il giovane che segue un percorso spirituale impegnativo e domanda di essere guidato; ci sono la madre di famiglia disperata e l'adulto che ha smarrito

la fede; di chi viene per dovere a Natale o a Pasqua, c'è chi ha voglia soltanto di parlare con qualcuno perché si sente solo. L'accusa dei peccati si mescola ai fatti della vita, ed è bello che sia così.

Qualche confessione inizia o finisce col pianto: c'è un peso enorme da togliere dalla coscienza, una tensione da sciogliere, una macchia da lavare con le lacrime e il dispiacere. C'è chi torna spesso a raccontare gli stessi peccati e le stesse fatiche, chi lo fa sporadicamente, senza una scadenza precisa, chi arriva dopo anni di lontananza e non si ricorda più nemmeno le preghiere. Per tutti il Signore conosce una strada, per tutti ha pensato una salvezza.

Regalare il perdono e riceverlo rimangono doni grandi per la mia vita di prete; forse sono quelli più intensi e commoventi. Sono i regali della compassione di Gesù, di un Dio vicino a chi ha il cuore ferito, a chi cerca una nuova possibilità per la propria vita sbagliata, per un'esistenza che ha conosciuto l'umiliazione della caduta.

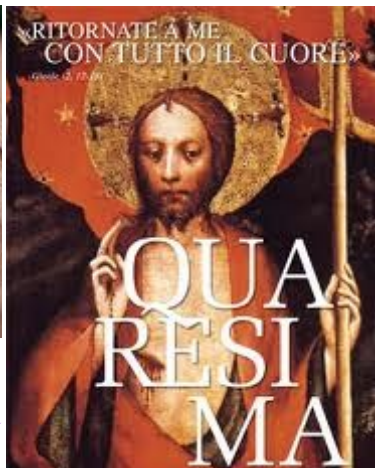
All'inizio del Vangelo di san Matteo, quando Giovanni Battista proclama «pentitevi!», egli vuol dire «volgetevi verso Dio!». Sì, durante la Quaresima, noi vorremmo volgerci verso Dio per accogliere il suo perdono. Cristo ha vinto il male e il suo costante perdono ci permette di rinnovare una vita interiore. È alla conversione che siamo invitati: non volgerci verso noi stessi in una introspezione o in un perfezionismo individuale, ma cercare la comunione con Dio e la comunione con gli altri.

Per Giovanni Paolo II il perdono non era un'idea o una teoria, e nemmeno un modo di fuggire superficialmente dalla verità o dalla giustizia. Il perdono era una necessità, un imperativo del cristiano, una conseguenza del comandamento nuovo dell'amore. Di questo ci ha dato un esempio perdonando di cuore colui che ha attentato alla sua vita il 13 maggio 1981. Appena uscito dall'ospedale, andò in carcere, gli fece visita e lo abbracciò. Questi gesti di perdono, tuttavia, non s'improvvisano, si preparano piuttosto con i piccoli atti, con i perdoni alle offese di ogni giorno. Come saremo capaci di perdonare le gravi offese se non impariamo a scusare di cuore quelle piccole?

Il perdono è una delle espressioni più autentiche dell'amore. Se Dio è Amore, possiamo dire anche che Dio è Perdono.

Niente rende tanto felice Dio come perdonare. Perdona sempre. Perdona tutti. Perdona tutto. Lasciamoci perdonare.

Buona Quaresima.
don Claudio



ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI

Nell'anno dedicato alla ricerca della santità, la comunità pastorale propone quattro giorni di preghiera e riflessione comunitaria. Ogni sera ci si ritroverà per pregare, ascoltare e meditare.

Con questa iniziativa vogliamo offrire a tutti i parrocchiani, e in particolare agli operatori pastorali, un'occasione per approfondire la propria fede e le motivazioni dell'impegno ecclesiale.

⇒ **Saranno predicati da don Claudio**

⇒ **Tema: PERCHÉ IL VANGELO SPLENDI IN QUESTA NOSTRA COMUNITA' PASTORALE**

- | | |
|----------------------|--------------|
| - Lunedì 14 marzo | a PREMEZZO |
| - Martedì 15 marzo | a OGGIONA |
| - Mercoledì 16 marzo | a CAVARIA |
| - Giovedì 17 marzo | a S. STEFANO |

⇒ **Programma quotidiano:**

- Ore 20.00 Adorazione, silenzio, preghiera personale, possibilità di confessioni
- Ore 21.00 Incontro comunitario, riflessione predicata, silenzio e preghiera
- Ore 22.30 Conclusione

VEGLIA per i martiri missionari

Giovedì 24 marzo – ore 20.45 nella Basilica di Gallarate

VIA CRUCIS

⇒ **VENERDÌ 18 MARZO:** Solenne Via Crucis per la zona pastorale II a VARESE S. Vittore con la croce di S. Carlo Borromeo

⇒ **VENERDÌ 1 APRILE:** Ore 20.45 nella nostra Comunità Pastorale e sarà presieduta da **Mons. Peppino Maffi**

⇒ **TUTTI GLI ALTRI VENERDÌ:** come da programma esposto nelle chiese

PREGHIERA PERSONALE

⇒ Prossimamente sarà in vendita al costo di 1 € il sussidio "Nascere da acqua e spirito" con una proposta quotidiana di preghiera in famiglia.

PENITENZA e DIGIUNO

In spirito penitenziale si ricorda l'**astinenza dalle carni** da osservarsi in tutti i venerdì di Quaresima per coloro che hanno compiuto il 14° anno di età e del **digiuno** obbligatorio il primo venerdì di quaresima e il venerdì santo per coloro che sono maggiorenni fino al 60° anno.

PROPOSTE PER FASCE **D'ETA'**

Anziani Catechesi settimanale sulle virtù cardinali - tenuta da don Claudio
23/24 marzo - 30/31 marzo - 6/7 aprile - 13/14 aprile

Giovani/18 anni 2/3 aprile: Uscita al SERMIG di Torino

Adolescenti 26 marzo - a Oggiona RITIRO DI QUARESIMA
17 aprile - a Busto Arsizio: incontro con l'Arcivescovo

Pre-adolescenti 16 marzo Via Crucis nella Valle del Boia a Premezzo
20 marzo Ritiro di Quaresima con pranzo

Iniziazione cristiana

4 elementari: - Ogni domenica un segno in preparazione alla 1 com.

5 elementari: - Venerdì 1 aprile ore 20.45 Consegna della Croce

3.4.5 elem: - RITIRO DI QUARESIMA il 27 marzo a Cavaria

1 media: - Ritiro a Luvinate - domenica 3 aprile

Due catecumeni adulti

13 marzo Appello decisivo col Cardinale a Milano

20 marzo 1° scrutinio della Samaritana a S. Stefano

CANDIDATI adulti:

Della parrocchia di Premezzo: GIOVANNI LA GRUTTA

Della parrocchia di S. Stefano: JAYMES JAVIER JAMES



SOLIDARIETÀ SENZA CONFINE

QUARESIMA CARITATIVA & MISSIONARIA

27 marzo	Consegna dei simboli in tensostruttura
03 aprile	2° scrutinio della cieco nato a Premezzo
10 aprile	3° scrutinio di Lazzaro a S. Stefano
23 aprile	Mattino: Riti pre-battesimali
23 aprile	VEGLIA PASQUALE in tensostruttura: BATTESIMO - CRESIMA - PRIMA COMUNIONE

- ⇒ Per tutto il periodo quaresimale, nelle diverse chiese, sarà posto un cesto per **l'ARMADIO della PROVVIDENZA**, dentro il quale si potranno deporre cibo (*pasta, riso, scatolame vario.... cibi a lunga conservazione*) da destinare al nuovo GRUPPO CARITAS.
- ⇒ La **domenica 03 aprile** sarà per la nostra COMUNITA' PASTORALE una **GIORNATA MISSIONARIA SPECIALE**. Le offerte raccolte saranno destinate alla realizzazione del progetto "Un nuovo quartiere, una nuova comunità" per la diocesi di Garoua in Cameroun, proposto dalla Diocesi di Milano
- ⇒ Anche a tutti i ragazzi della Catechesi verrà distribuita una **CASSETTINA** in cartone sempre per lo stesso progetto



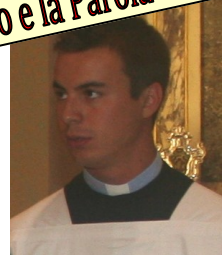
Ama la vita seppure non ti dà ciò che potrebbe,
amala anche se non è come la vorresti.

Amala ogni volta che nasci
ed ogni volta che stai per morire.
Ma non amare mai senza amore.



"In principio era la Parola e la Parola era presso Dio e la Parola era Dio"

il lettorato



Sabato 19 marzo p.v., nella Basilica del Seminario di Venegono, questa Parola sarà la protagonista di una celebrazione presieduta dal Vicario Generale S.E. Mons. Carlo Redaelli ed entrerà ufficialmente a far parte delle nostre vite: sì, perché sabato 19 marzo, io ed i miei compagni di terza teologia, tra i quali Mattia (che ben conoscete, dal momento che è presente tutti i fine settimana in mezzo a voi) riceveremo il ministero del lettorato e saremo così istituiti ufficialmente come lettori.

La domanda - credo - sorgerà spontanea: cosa vuol dire essere istituiti lettori? Che cos'è il lettorato?

Prima del Concilio Vaticano II, il lettorato era, insieme all'ostiariato, all'esorcistato e all'accollitato, uno dei cosiddetti ordini minori, una tappa di avvicinamento al sacerdozio. In particolar modo, il lettorato era l'ordine minore che permetteva a chi lo riceveva di proclamare le letture durante le celebrazioni liturgiche. Infatti, a partire dal VI secolo si era consolidata la tradizione per cui solo i chierici potessero annunciare la Parola di Dio durante l'Eucarestia e questa usanza si mantenne viva fino ai primi anni Settanta del secolo scorso. Con il Concilio, le cose incominciarono a cambiare: si lasciò sempre più spazio ai laici e nel 1972 Paolo VI abolì gli ordini minori, che furono riassunti nel lettorato e nell'accollitato (ribattezzati ministeri).

"Il lettore è istituito per l'ufficio, a lui proprio, di leggere la Parola di Dio nell'assemblea liturgica": così Paolo VI si esprime, lasciando immutata la funzione dei lettori dal punto di vista liturgico. Sicuramente, però, si incominciarono ad approfondire due nuovi ambiti: quello personale e quello pastorale. Dal punto di vista personale, infatti, l'ufficio di lettore comporta un rapporto speciale con la Parola: al lettore è chiesto di approfondire lo studio delle Scritture, di amare teneramente la Parola di Dio, in quanto essa è Gesù stesso (come riportato nel Prologo del Vangelo di Giovanni: la Parola è Dio, Gesù è la Parola di Dio fatta carne), di farla diventare una guida, una luce, un costante riferimento nella propria vita, così da poterla servire al meglio. E qui entra in gioco l'ambito pastorale: il lettore dedica la propria vita al servizio di questa Parola, diventa annunciatore della Parola di Dio anche nella vita, nella catechesi e in tutti i campi dell'evangelizzazione.

E proprio queste cose ci impegneremo a vivere i miei compagni ed io: molti di noi magari sono entrati in Seminario perché affascinati da una Parola di

Gesù o perché una certa pagina del Vangelo o della Bibbia è risuonata in un modo particolare nelle nostre vicende; e sicuramente il nostro cammino di sequela è stato accompagnato ogni giorno da una Parola che ha saputo mettere in luce gioie e difficoltà e che è stata un'insostituibile compagna di viaggio; e così in futuro vorremmo essere amanti e servitori di questa Parola nel nostro ministero, mettendola al centro delle nostre vite per poterla portare anche ai fratelli che incontreremo. Il ministero che riceveremo il 19 marzo non sarà ancora un passaggio "definitivo", ma sicuramente sarà una tappa importante per tutti noi e darà voce ad un desiderio che tutti abbiamo nel cuore: quello di fidarci di questa Parola, di riconoscerla come un tesoro inestimabile per noi e per tutti gli uomini e di trasmetterla a tutti per "contagiare" il mondo con la bellezza dell'Amore di Dio, riconoscibile dalle stupende parole che Egli rivolge a noi. Alcune volte sarà facile, altre sarà più difficile, ma di sicuro sarà un'avventura incredibile e stupenda, perché vissuta in compagnia del migliore compagno di viaggio che ci possa essere: Dio con la sua Parola!!

"Maestro, abbiamo faticato tutta notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua Parola getterò le reti" (Lc 5,5)

Matteo Ceriani

LA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

A partire dal mese di gennaio, in un paio di occasioni, in sostituzione della S. Messa feriale, è stata introdotta la "Celebrazione della Parola", presieduta da una delle nostre suore. La prima parte di questa liturgia è dedicata alla lettura di un brano della Sacra Scrittura seguita da una breve riflessione da parte della suora .

Si prosegue con la "preghiera dei fedeli" con la quale si prega per le necessità della Chiesa e del mondo intero richiamandoci allo spirito missionario che deve sempre alimentare la vita della comunità parrocchiale. Seguono i riti di comunione che comprendono l'adorazione del Santissimo Sacramento disponendoci a riceverlo dopo una silenziosa preghiera personale.

E' importante tener presente che anche quando si riceve la comunione fuori dalla S. Messa, ci uniamo intimamente al sacrificio della croce e prendiamo parte a quel sacro convito nel quale partecipiamo ai beni del sacrificio pasquale. La celebrazione termina con la preghiera di ringraziamento e la benedizione. Secondo la mia personale esperienza ritengo la "celebrazione della parola" una via privilegiata per recuperare la dimensione più autentica della propria vita che è costituita dal tempo dedicato alla preghiera, dal momento che, pregare è stabilire un dialogo intimo con Dio e con noi stessi; è ascoltare una parola che ci trasforma e immette nella nostra vita la forza di rinnovamento dello Spirito. Invito tutti a valorizzare questa ulteriore opportunità di stare alla presenza di Dio in comunione con i fratelli per consolidare sempre più il vincolo di una sola famiglia nella fede.

Marilena

dal Consiglio Pastorale Unitario

lo scorso 25 gennaio si è riunito il Consiglio Pastorale Unitario per riflettere sul cammino che ci attende in vista delle **MISSIONI POPOLARI** che si terranno nella primavera del 2012. A questa seduta ha presenziato il Superiore dei Padri Missionari di Rho, don Patrizio Garascia, che ha iniziato l'incontro leggendo un breve passo dell'esortazione apostolica "*Verbum Domini*" di Papa Benedetto XVI, sulla Parola di Dio. Il Concilio dice: "*Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona [...]. Dio volle manifestare e comunicare se stesso*". Allora la Rivelazione, la Parola, non è soltanto l'insieme delle verità di fede contenute nella Sacra Scrittura e nella Tradizione. Anzi, non esiste un elenco dei dogmi che potrebbe pretendere di racchiudere tutta la fede cristiana. Al centro della Rivelazione sta l'incontro con la Persona, con Gesù Cristo. Perciò ogni riforma della Chiesa e nella Chiesa deve cominciare dall'esperienza viva di Gesù che ci è venuto e ci viene incontro. Tanti nuovi movimenti cattolici hanno il loro inizio in tale riscoperta. Giovanni Paolo II nella lettera Novo millennio ineunte, che costituisce un "testamento" del Papa per la Chiesa del XXI secolo, afferma: "No, non una formula ci salverà, ma una Persona, e la certezza che essa ci infonde: lo sono con voi! Non si tratta, allora, di inventare un 'nuovo programma'. Il programma c'è già [...] Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso". L'aggiornamento conciliare consiste nel cercare una risposta giusta a questo "Io sono con voi". Però – come ci ricorda il Concilio – non si può trovarla senza la lettura della Bibbia: "L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo"

La "missione" si pone proprio al servizio della pastorale nel suo insieme mettendo al centro Gesù e l'incontro con la Sua Parola. Questo servizio lo si potrà realizzare grazie alla costituzione dei GRUPPI DI ASCOLTO. Tale proposta deve qualificare le "Comunità pastorali".

I Padri Missionari hanno scelto come sede per la formazione degli animatori di questi gruppi di tutta la zona II di Varese proprio la nostra Comunità Pastorale. Questa scuola vedrà la sua nascita in autunno e si svolgerà in 7 domeniche, la prima e l'ultima delle quali comprenderà tutta la giornata mentre le intermedie solo il pomeriggio.

Primo impegno delle diverse commissioni parrocchiali è d'individuare persone volenterose e " motivate " che possano essere coinvolte per l'animazione dei "gruppi d'ascolto", ricerca che deve allargarsi anche tra coloro che non sono coinvolti in prima persona nei diversi servizi parrocchiali.

Il CPU ritiene necessario creare una “piccola commissione” formata da 4 persone del consiglio pastorale + 4 persone “fuori consiglio” che dovrà fungere da “punto di raccordo” tra CPU e i “gruppi d’ascolto”.

PROGRAMMA:

- **Scuola da settembre a dicembre 2011;**
- **Mandato ai membri formati nella domenica precedente al Natale 2011**
- **Due gruppi d’ascolto nelle famiglie prima del marzo 2012.**
- **Missioni Popolari dal 26 febbraio all’11 marzo 2012.**

VARIE

- Per dare un’adeguata e corretta informazione ai parrocchiani si ritiene opportuno pubblicare su “il quadrifoglio”, a cura di ogni consiglio per gli affari economici, il bilancio relativo all’anno appena concluso.
- Inizierà un cammino per accompagnare i genitori dei bambini che hanno ricevuto il Battesimo lo scorso 2010. Servono coppie di sposi volenterosi per dare una mano.
- Il 27 febbraio, nella Parrocchia di Oggiona si terrà una mattinata di riflessione per le coppie di tutta la Comunità Pastorale.
- La festa della famiglia viene confermata per il giorno 30 gennaio, con celebrazione della messa presso la tensostruttura di Cavaria.
- Si terranno come lo scorso anno gli Esercizi Spirituali Itineranti iniziando da Premezzo nei giorni 13.14.15.16 marzo sera, tutti concordano.
- Come lo scorso anno, si organizzerà la “VIA CRUCIS” con le quattro parrocchie insieme, e confluenza nella tensostruttura di Cavaria, il 1° aprile 2011.
- Viene fatto carico alle “Commissioni Pastorale” di intervenire laddove si presentassero problemi di ogni sorta nello svolgimento ed organizzazione dei vari programmi.
- Viene proposta la “Veglia pasquale” comunitaria di Sabato 23 aprile nella tensostruttura dell’oratorio di Cavaria: 17 voti a favore, 2 contrari;
- In preparazione alla Pasqua ci saranno, come sempre, le confessioni nelle diverse parrocchie. Di sera si terrà una sola celebrazione comunitaria per tutta la CP.
- Viene, infine, affrontata la discussione, ed alla fine demandata, alle varie commissioni parrocchiali, circa la limitazione delle celebrazioni delle messe feriali, dovuta, come ben noto alla carenza di sacerdoti nella nostra comunità pastorale.

La serata si conclude alle ore 23 circa con l’accordo di ritrovarsi il 9 marzo prossimo nella stessa sede presso la casa parrocchiale di Cavaria.

Linda e Daniele

LA FAMIGLIA



La fine del mese di gennaio, inizio di febbraio, è per la nostra comunità uno spunto per festeggiare due ricorrenze molto importanti : la festa della famiglia e l'anniversario di costituzione della comunità pastorale. Il luogo di ritrovo per le grandi occasioni è la tensostruttura di Cavaria. Questa volta erano evidenziati tre settori che dovevano ospitare uno le famiglie con i bambini che nell'anno hanno ricevuto il sacramento del Battesimo: che emozione vederli chi addormentato nelle braccia della mamma e chi sveglio e attento a tutto quello che lo circonda! In quello di mezzo c'erano le coppie che si sono sposate lo scorso anno e nell'ultimo i fidanzati che hanno compiuto il cammino che li porterà a ricevere il sacramento del Matrimonio. Per ciascuno di questi gruppi c'è stato nel corso della Santa Messa un momento a loro dedicato. Il primo ha visto il rinnovo delle promesse matrimoniali preceduto dalla preparazione dell'altare da parte di una coppia che quest'anno festeggia ben 51 anni di matrimonio! è sempre emozionante ripetersi l'un l'altro la promessa di fedeltà assoluta in ogni momento della vita. Poi le coppie di fidanzati hanno pronunciato la promessa di impegno che suggelleranno nel giorno delle loro nozze e che li coinvolge ma che chiama in causa tutta la comunità affinché si preghi perché il loro amore si rafforzi fino a diventare come quello che Gesù prova per la sua Sposa, la Chiesa. E infine la

preghiera di affidamento dei bambini a Gesù , a Maria e a San Giuseppe. Il segno che ci ricorda il primo anno di comunità pastorale è l'icona di Maria aiuto dei cristiani, illuminata da un cero e incorniciata da una ghirlanda di fiori.

Alla fine della celebrazione eucaristica per tutti c'era un piccolo sacchetto trasparente legato da un nastro giallo che conteneva un pieghevole di preghiere da recitare prima di pranzo o cena quando tutta la famiglia è riunita: una per ogni giorno della settimana e un piccolo cero da accendere alla sera prima di recitarle. È un modo per iniziare a pregare insieme , ricordandosi le parole di Gesù dove due o tre sono riuniti nel mio nome, Io sono là con loro.

Per le famiglie dei bambini piccoli c'era anche l'ultimo libro scritto dall'arcivescovo : " Il dono più grande" a loro dedicato.

Bellissimo lo scambio della pace portato dalle coppie di sposi o l'accensione delle lampade all'inizio della messa

L'esempio di famiglia che ogni cristiano deve tenersi nella mente è quello della piccola famiglia di Nazareth, che pur essendo completamente diversa dalle famiglie di oggi ci guida nel cammino. Dobbiamo diventare luce che possa illuminare con la propria vita le altre famiglie senza avere timore ma affidandoci completamente al Signore che ci è sempre accanto.

Roberta Franchetto



ANNIVERSARI DEI MATRIMONI

1°/5°/10°/15°/.....25°..... 50°.....

Oggiona	Sabato 28 maggio	ore 18.30
Cavaria	Sabato 4 giugno	ore 17.30
Premezzo	Domenica 22 maggio	ore 11.00
S. Stefano	Domenica 19 giugno	ore 11.00

DUE ADULTI DELLA NOSTRA COMUNITA'

chiedono il Battesimo Cristiano

Nella nostra società, multirazziale e multiculturale sta diventando sempre più normale incontrare persone che pur essendo adulte non hanno ancora ricevuto i sacramenti della iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione, Eucaristia). Sembra quasi di tornare alla chiesa nascente del tempo degli apostoli, in cui dopo un cammino di conoscenza di Gesù si veniva battezzati. I catecumeni adulti (per la Chiesa dai 14 anni in su) dopo aver manifestato l'intenzione di diventare figli di Dio e di appartenere così al grande popolo della Chiesa devono seguire un percorso a tappe. Innanzitutto l'evangelizzazione che consta di una accoglienza e di un primo annuncio tramite cui si conosce Gesù, il suo insegnamento, la sua vita, solo così il catecumeno può amarlo. Poi c'è il tempo vero e proprio del Catecumenato in cui si fa un cammino di catechesi e di conoscenza.

Dopo un periodo di intensa preparazione spirituale al catecumeno vengono amministrati i Sacramenti.

L'ultimo periodo è quello della mistagogia in cui si vive intensamente il proprio essere cristiano attraverso il frequente accostarsi a Comunione e Riconciliazione, l'esercizio della carità, la lettura del Vangelo. Proprio come i primi cristiani i catecumeni adulti riceveranno i sacramenti durante la veglia pasquale. La Quaresima sarà per loro un periodo di intenso cammino spirituale per arrivare pronti e convinti per ricevere i sacramenti con il cuore e la mente pronti. Per tutta la comunità cristiana è un momento spiritualmente intenso quello che ci apprestiamo a vivere, cerchiamo di essere a loro vicini con la preghiera e con la testimonianza in modo che traspaia la gioia che si può trovare solo appartenendo a Gesù.

Accompagniamo nella preghiera Giovanni e James che la notte di pasqua riceveranno la pienezza della vita con i Sacramenti della Vita Cristiana.

19 MARZO FESTA DEL PAPA'

In occasione della Festa del papà l'ORATORIO DI PREMEZZO organizza una cena per SABATO 19 Marzo alle ore 19.30

Il menù sarà composto da polenta e cinghiale. Per chi fosse interessato a cenare in oratorio dovrà prenotarsi lasciando il proprio nominativo entro e non oltre domenica 13 marzo sui fogli lasciati in fondo alla chiesa. I posti sono limitati a 60. Il costo comprendente polenta, cinghiale, acqua e caffè. 12,00 €.

Per chi fosse interessato solo all'asporto deve comunque prenotare lasciando sempre il proprio nominativo sul foglio in fondo alla chiesa : costo 10,00 €



Come anticipato sul “Quadrifoglio” di novembre 2010, nella prossima Quaresima inizieremo le attività della Caritas. In questi primi mesi non abbiamo offerto alcun servizio “pratico” alla Comunità, poiché il tempo è stato impiegato per svolgere le attività preliminari che sono fondamentali per il buon funzionamento del centro nei prossimi mesi e anni. Più precisamente, questi mesi sono stati dedicati a:

- Individuare un primo nucleo di persone che si sono rese volontariamente disponibili per lo svolgimento delle attività previste
- Formare tutti i volontari, per mezzo del corso di formazione di base “Il Centro di Ascolto Caritas”, svolto tra gennaio e febbraio e tenuto da operatori della Caritas diocesana
- Creare una rete di rapporti, sia con la pubblica amministrazione (assistenti e assessori ai servizi sociali dei nostri due Comuni) sia con le altre Caritas locali (in particolare con la Caritas di Gallarate e con don Flavio Speroni, referente zonale della Caritas di Varese)
- Reperire documentazione inerente la carità attraverso pubblicazioni specifiche, convegni svolti presso la Caritas di Milano e sul sito internet della Caritas diocesana
- Raccogliere fondi attraverso: iniziative speciali tenute nelle nostre Parrocchie (ad esempio vendite di torte); destinazione alla Caritas delle offerte raccolte nella Messa della notte di Natale; alcune offerte private
- Aprire e gestire un conto corrente, su cui depositare i fondi che permetteranno di svolgere le attività ordinarie del nostro Centro
- Rendere agibili alcuni locali presso la sede di Premezzo Basso, ove sarà situato il Centro di Ascolto e ove attualmente si trova anche il magazzino di generi alimentari

- Raccogliere generi alimentari a lunga conservazione durante le domeniche di Avvento e immagazzinarli presso la sede di Premezzo Basso.

Come detto all'inizio, i prossimi mesi saranno i primi di avvio effettivo delle attività. Quali saranno le principali linee-guida del nostro Centro?

- Nella consapevolezza che la Caritas non è un "fatto privato", ma un "fatto di comunità", cercheremo di liberarci da logiche di coinvolgimento personale o da precedenti abitudini radicate nelle singole Parrocchie, per operare come una Comunità Pastorale che mira a uno stesso obiettivo
- La Caritas sarà intesa non solo come un'istituzione che permette di fronteggiare bisogni immediati, ma anche (e soprattutto) come un ente con un fine educativo nei confronti dei richiedenti; a tale scopo, separeremo, almeno in due momenti distinti, la fase di ascolto da quella di distribuzione dei beni o servizi richiesti.
- Qualsiasi decisione, sia essa di accettare una richiesta o di rifiutarla, non sarà presa immediatamente dagli operatori del Centro di Ascolto, ma da un gruppo di valutazione, che si riunirà in un momento successivo al colloquio con il richiedente.
- Sarà fondamentale il lavoro, già iniziato in questi mesi, di collaborazione con altri enti e associazioni, su tutti la Caritas zonale e i nostri Comuni
- Sugeriremo ai richiedenti, se a nostro parere ne avranno i requisiti, di fare domanda di accesso al "Fondo Famiglia Lavoro", che abbiamo descritto sul "Quadrifoglio" di dicembre 2010.

La nostra Caritas, pur avendo già ricevuto numerose adesioni, ha bisogno di altri volontari. Le aree in cui le persone possono svolgere la propria opera sono le seguenti:

- *Operatore del Centro di Ascolto*
- *Valutazione delle richieste provenienti dal Centro di Ascolto*
- *Raccolta dei generi alimentari*
- *Gestione del magazzino*
- *Predisposizione e distribuzione dei pacchi di alimentari*
- *Attività di segreteria e gestione economica*
- *Gestione dei rapporti con enti e associazioni*
- *Supporto specialistico (es. supporto legale, medico, psicologico)*
- *Realizzazione di piccoli lavori di manutenzione.*

Segnaliamo, inoltre, che il nostro centro ha urgentemente bisogno di un computer e di una fotocopiatrice, per lo svolgimento delle attività di segreteria.

Chiediamo, a chi fosse interessato a collaborare con la Caritas e a chi avesse a disposizione le apparecchiature richieste, di rivolgersi a suor Maria Grazia per ulteriori informazioni in merito.

Anna Marcato – Mauro Brenna

€ 620 sono stati raccolti il 30 gennaio durante la celebrazione della festa della famiglia in tensostruttura. L'intera somma è stata versata al FONDO FAMIGLIA & LAVORO della Diocesi di Milano.



“PER UNA CHIESA SCALZA”

**Che tu creda oppure no,
che tu sia cristiano o di
un'altra religione,
sento che è possibile
camminare insieme.**

di Ernesto Oliviero

Santa Maria dell'Incontro

Nell'arco di vent'anni potremmo diventare una nazione atea. Molte chiese forse saranno chiuse, altre diventeranno un museo, altre ancora delle attività commerciali. A meno che ...

Mi porto dentro il sogno di una parrocchia ideale, composta però da uomini e donne in carne e ossa, visibili. Non da angeli invisibili. La mia parrocchia ideale è dedicata a Santa Maria dell'Incontro. I musulmani che vi abitano continuano a essere musulmani, ma non hanno paura di ammettere che ne fanno parte. Lo stesso vale per gli ebrei: “Noi siamo ebrei, la Torah è la nostra legge, ma partecipiamo alle attività della parrocchia di Santa Maria dell'Incontro”. Nel suo territorio c'è un club molto frequentato da atei. Anche loro non hanno problema a riconoscere che partecipano alle iniziative culturali e di solidarietà della parrocchia.

Ma che succede di speciale in questa parrocchia che riesce a mettere insieme persone così diverse per cultura e religione? Anzitutto è aperta 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, 366 nell'anno bisestile.

A qualsiasi ora se tu entri in chiesa e hai bisogno di stare in silenzio per rinfrancarti l'anima e lo spirito, nessuno ti caccia via, puoi starci il tempo che vuoi. Se invece hai bisogno di approfondire un argomento, di chiedere un consiglio, di esporre un tuo problema trovi sempre qualcuno che sta con te, che non te la canta, ma ti ascolta senza tirare fuori aria fritta. Nella parroc-

chia che ho in mente e nel cuore quando in una famiglia, qualsiasi famiglia, un uomo, una donna, si ammalano, immediatamente il tam-tam della solidarietà attiva un volontario preparato, serio e discreto che va a far loro visita, si informa e prepara insieme un progetto di sostegno che segue una precisa linea di condotta: esserci 24 ore su 24.

In questa parrocchia, nessun ammalato è lasciato solo. Se poi un ragazzo - cristiano, musulmano, ebreo, credente o non credente, un figlio di quel territorio insomma - combina qualche guaio, immediatamente il servizio di solidarietà si attiva e va a trovarlo in carcere. "Senti amico, - dovrebbe sentirsi dire - se vuoi, possiamo vivere insieme questo tempo di reclusione venendoti a trovare periodicamente. Sappi che quando uscirai ti aiuteremo a reinserirti, a trovare un lavoro. Una volta fuori, non sarai abbandonato".

Nella parrocchia Santa Maria dell'Incontro c'è un gruppo culturale che si è inventato un'università. Ci sono corsi su qualsiasi argomento, così interessanti che la gente preferisce non guardare la televisione. C'è un grande oratorio dove i bambini, i ragazzi, i giovani possono fare sport in modo serio, dove si insegna chi è Dio e chi è l'uomo, dove fin da piccoli si impara che il corpo ha tante funzioni, dall'intelligenza alla sessualità, che ti consentono di crescere nel modo migliore.

C'è un *catechismo* permanente che dura tutta la vita, uno strumento che aiuta a saper dire dei sì e dei no, a capire cosa è bene e cosa è male; una formazione che spinge giovani e adulti a entrare in politica con spirito di servizio per fare gli affari degli altri e non i propri. C'è una cultura che considera una ricchezza, non una differenza, essere bianchi e neri, del Nord e del Sud, donne o uomini. In questa parrocchia, tutti devolvono spontaneamente una percentuale del loro stipendio. Nessuno è obbligato, ma, meraviglia delle meraviglie, lo fanno tutti, credenti e non credenti, perchè vogliono sostenere un'opera che serve a tutti i componenti della comunità.

In questa parrocchia ogni giorno c'è un miracolo: nessuno muore abbandonato, nessuno dorme per strada. Il disabile non è un diversamente abile, ma è pienamente uomo o donna e dà l'opportunità a chi vuol correre di capire che la fretta non è buona consigliera, che sui marciapiedi, sul tram o dove ci sono gradini, si può salire tutti con uno scivolo, senza umiliare chi sarebbe costretto a farlo comunque. Con questa scuola di vita si può affrontare meglio la vita.

Sento che la parrocchia che ho in mente fa parte del *sogno di Dio*. Chiunque di noi la può costruire, ma deve crederci. Questa parrocchia non è utopia perchè c'è comunione fra tutti, tutti sono responsabili e i sacerdoti, guide spirituali della comunità, non sono schiacciati dalle tante cose da fare. Uno dei sacerdoti che ha contato di più nella mia vita per il suo amore a Dio, per il suo volto raggianti e la sua testimonianza è stato don Michele Do, uno

dei primi a farmi innamorare della Chiesa. Ho fatto mia una sua frase: "La Chiesa non è una struttura che si deve aggiornare, ma una Presenza a cui convertirsi". Gesù è venuto a servire, non per essere servito. La vera rivoluzione, a partire dal seminario, è questa: servire, servire, servire. Più in alto si va, più è: servire, servire, servire perché se non si serve ci si fa servire. Il potere rende cortigiane tantissime persone. Se non ci si mette a servizio, il prestigio contagia qualsiasi palazzo, qualsiasi scelta.

Nella Chiesa non abbiamo bisogno di preparare rivoluzioni, ma di entrare in quella normalità che significa rinascere ogni giorno, risvegliare ogni giorno di stare con Gesù. Può darsi che alcuni o tanti vadano via. Gesù ha parole di vita eterna ieri, oggi e domani. Gesù non ha bisogno di aggiornamenti, è il Figlio di Dio ieri, oggi e domani e ci dà la certezza che le forze del male non prevarranno mai. Di Gesù maestro e di Gesù teologo ci si può fidare. Lui ci insegna che costruisce sulla debolezza. Ma solo sulla debolezza che cerca la grazia, sulla debolezza che cerca la verità. Al contrario, la debolezza che cerca il potere può solo fare guai e ne ha già fatti tanti. Un esempio: se la Chiesa nella sua saggezza ha stabilito che a settantacinque anni un ecclesiastico deve andare in pensione, questa regola deve essere rispettata! Si può essere santi vescovi, santi cardinali, santi parroci anche in pensione. Il potere è sempre una tentazione. Solo se è avvolto di preghiera e di servizio serve. Altrimenti, il potere - non importa se politico, economico, religioso - diventa un guaio.

Per una parrocchia così, ci metto la mia faccia, la mia vita, la faccia e la vita di tanti miei amici. La faccia di tanti sacerdoti che sono tra le persone più belle in assoluto che io abbia mai incontrato. Un giorno, a un mio caro amico, un esponente politico italiano di primo piano, ho detto che gli esempi migliori li ho trovati nella Chiesa. Persone comuni, sacerdoti, gente disponibile a togliersi il pane di bocca per chi ha bisogno. Con molta sincerità, aggiungevo che non avrei mai pensato di trovare negli stessi ambienti anche gli esempi peggiori. Tuttavia, la storia si cambia con la luce, con il bene, non recriminando sul male. Mi gioco la faccia: dieci, cento, mille parrocchie come quella che ho in mente faranno scoppiare la pace nel mondo intero.

Sabato 23 aprile 2011

Presso la Tensostruttura dell'oratorio di Cavaria

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

con Battesimo amministrato a due adulti

il C.A.V. ... cosa è, come, quando.

Abbiamo da poco celebrato la 33[^] Giornata per la Vita nella quale i Vescovi italiani ci hanno invitato a sostenere e a far crescere una cultura nuova della vita che accolga quest'ultima dal concepimento al suo termine naturale, che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto...A dare una svolta culturale e ad offrire autentici segnali di speranza sono oggi tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate fortemente impegnati a difendere e a promuovere questi ideali. Spesso molte parrocchie, istituti religiosi, consultori di ispirazione cristiana tendono una mano a chi è in difficoltà ma a volte gli interventi non sono sufficienti o tempestivi...Ecco allora che in varie realtà decanali e non, sono sorte associazioni e centri locali per la vita che con umiltà e discrezione offrono esperienza e competenza.

Nel 1982 nasce a Cassano Magnago il Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) che cerca di accogliere e accompagnare mamme o famiglie in difficoltà a causa di una gravidanza, offrendo aiuto concreto per il superamento dei motivi che potrebbero indurre all'aborto. Esso è attivo su tutto il Decanato di Gallarate ma negli anni, grazie all'aiuto generoso di tanti volontari, l'assistenza si

è potuta estendere anche ai comuni di Arsago, Somma Lombardo e Carnago.

Ad ogni richiesta di aiuto il C.A.V. cerca di rispondere in vari modi: qualche volta sono sufficienti, ma indispensabili la compagnia e l'amicizia per assicurare alla donna che non sarà sola nell'affrontare il futuro; in altri casi, oltre all'amicizia sono necessari un intervento economico, la ricerca di un lavoro o di una casa. Qualche volta, soprattutto alle ragazze-madri viene offerta la possibilità di trascorrere la gravidanza e i primi mesi dopo il parto in una casa di accoglienza dove per ciascuna viene individuato un progetto personalizzato, in accordo con psicologi, assistenti sociali ed educatori professionali, che mira al reinserimento sociale e lavorativo nonché al riavvicinamento alla propria famiglia d'origine.

Quando è possibile, per le mamme in difficoltà tentate di non accogliere il proprio bambino, viene attivato, attraverso la fondazione Vita Nova, un progetto "Gemma", cioè un servizio per l'adozione prenatale a distanza per cui la madre riceverà un contributo minimo mensile di 160 euro da un adottante per 18 mesi (6 mesi di gravidanza e 12 mesi dalla nascita del bambino). Questo tipo di aiuto arriva da pri-

vati, associazioni locali, colleghi di lavoro, gruppi di bambini di catechismo, parrocchie..

I contributi che i volontari portano mensilmente alle famiglie assistite consistono in un pacco di alimenti vari che il C.A.V. riceve dal Banco Alimentare o dalle collette organizzate dalle parrocchie, dalle scuole, ecc. e in una fornitura di pannolini, latte in polvere e alimenti per l'infanzia. A questo si aggiunge, quando è necessario, la consegna di attrezzature varie (carrozine, lettini, passeggini, seggioloni, ecc.) e di vestitini da 0 a 3 anni,

Nell'anno 2010 si sono rivolte al C.A.V. di Cassano Magnago 144 nuove mamme per una richiesta di aiuto e dalle loro famiglie sono nati 116 bambini. In totale però le famiglie italiane e straniere seguite mensilmente nello stesso anno sono state 219. Di queste 11 sono residenti a Cavaria con Premezzo e 6 a Oggiona con S. Stefano. In questi ultimi anni però le famiglie assistite non italiane sono aumentate notevolmente arrivando ad una percentuale del 90%.

L'incoraggiamento della Chiesa e la stima di cui gode il C.A.V. da parte degli Enti Pubblici del territorio insieme al sorriso di tanti bambini che abbiamo visto nascere, alle parole riconoscenti delle mamme incontrate, alla simpatia e alla generosità degli amici e dei soci, all'opera instancabile dei numerosi volontari, ci sono di stimolo nel proseguire questo impegno,.. L'incisività e l'efficacia del servizio dipendono essenzialmente dalla conoscenza, dalla capacità di ascolto, dal passaparola mentre ci auguriamo che molte altre persone possano offrire la loro disponibilità a collaborare con noi a favore della vita nascente. La sede del Centro di Aiuto alla Vita è in piazza S. Giulio 17 a Cassano Magnago (tel.0331-200438; cell.3487348313 oppure 3394600494) ed è aperta tutti i lunedì dalle ore 20,30 alle 22. Ogni secondo mercoledì del mese, alle ore 21 si riunisce il consiglio direttivo, aperto a tutti...Venite a trovarci...aspettiamo forze nuove!

Alcune volontarie del C.A.V.

PROGRAMMA PRIME COMUNIONI

Parrocchia di Oggiona: DOMENICA 8 MAGGIO alle ore 10.00

Parrocchia di Cavaria: SABATO 14 MAGGIO alle ore 17.30

Parrocchia di Premezzo: DOMENICA 15 MAGGIO alle ore 11.00

GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI



RESTARE NELLA SPERANZA

Il 24 marzo - giorno dell'assassinio di monsignor Oscar Arnulfo Romero, in Salvador, nel 1980 - la Chiesa Italiana celebra la giornata di preghiera e digiuno facendo memoria dei missionari martiri e di quanti ogni anno sono stati uccisi solo perché incatenati a Cristo. La ferialità della loro fede fa di questi testimoni delle persone a noi vicine, modelli accessibili, facilmente imitabili.

Il tema della speranza è stato rivisitato spesso nell'ultimo decennio con esplicito riferimento al nostro continente europeo: lo si è fatto per segnalare che la speranza sembra lasciare i nostri paesi e le nostre città, che i giovani rischiano sempre più di consegnarsi all'"attimo fuggente" privo di futuro, che le stesse comunità cristiane si ripiegano al loro interno senza annunciare più il futuro di Dio, che solo può illuminare il presente.

Arruolare i martiri sotto il segno della speranza è certamente un'impresa ardua: il martire è per definizione colui che vede interrotta in maniera brusca una parabola di vita, spesso un'esistenza densa di sapienza, di amore, di dono di sé.

Il martire tuttavia non resiste solo nella memoria commossa di chi lo ha conosciuto o nel ricordo dei suoi gesti e insegnamenti: il martire resiste in Cristo. In tal modo diventa segno e fonte di speranza: non ci istruisce tanto la sua morte, ma la vita che prima ha vissuto in nome e per conto del Vangelo e ora la vita che sperimenta nel suo compimento, cioè nella relazione salda e definitiva con Gesù, il Crocifisso Risorto.

Questo sguardo non isola il martire, ma lo restituisce ai suoi amici, a chi lo ha conosciuto, a chi ne sente parlare. Non solo il suo passato, ma anche il suo presente è giudizio sul nostro cammino di Chiesa e di missione, è so-

stegno nelle difficoltà, è regola di vita su ciò che i cristiani devono fare o evitare. Nello scandalo dell'apparente assenza, il martire diventa fondatore di nuove speranze, sorgente di fiducia, messaggio che supera il tempo e lo spazio, Parola preziosa per rinnovare la Missione.

Missionari uccisi nell'anno 2010

Il vescovo S.E. Mons. Luigi Padovese vicario apostolico dell'Anatolia ucciso a giugno in Turchia),
15 sacerdoti,
1 religioso
2 seminaristi,
1 religiosa,
3 laici

Luoghi della morte

Asia:6 America:15 Africa:2

Quest'anno la veglia di preghiera si terrà il giorno 24 marzo alle ore 21 nella Basilica di Gallarate.

Marilena

DATE BATTESIMO

Lunedì 25 aprile 2011

alle ore 16.00 nella Chiesa di S. Luigi a Premezzo Basso

Sabato 07 maggio 2011

alle ore 17.45 nella parrocchia di Cavaria

Domenica 15 maggio 2011

alle ore 16.00 nella Chiesa di Oggiona

Domenica 22 maggio 2011

alle ore 16.00 nella Chiesa di S. Luigi a Premezzo Basso

Domenica 05 giugno 2011

alle ore 11.00 nella parrocchia di S. Stefano

Domenica 19 giugno 2011

alle ore 16.00 nella parrocchia di Oggiona

Domenica 03 luglio 2011

alle ore 11.00 nella parrocchia di Premezzo Alto

PELLEGRINAGGIO A FATIMA

Con la comunità Pastorale

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

12 / 15 SETTEMBRE 2011 (lunedì -
giovedì)

1° GIORNO – Milano / LISBONA / FATIMA

Ritrovo dei Sigg. Partecipanti all'aeroporto di MILANO MALPENSA – TERMINAL I - area gruppi.

Operazioni d'imbarco con assistenza degli incaricati Duomo Viaggi e partenza con volo di linea per LISBONA. Arrivo nella capitale lusitana, incontro con la guida, sistemazione sul pullman privato e breve visita di Lisbona con la chiesa di Sant'Antonio, la Cattedrale, il Monastero di Jeronimos, la Torre di Belem. Pranzo. Nel pomeriggio per Fatima. Arrivo in serata. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.



2° GIORNO – FATIMA

Pensione completa in hotel. Mattinata dedicata alle Funzioni Religiose. Celebrazione Eucaristica in lingua italiana alla Cappellina. In seguito, Cammino della Croce, visita delle case e dei luoghi dei "pastorelli". Nel pomeriggio proseguimento per la visita di pellegrinaggio della città. Cena e Pernottamento.

3° GIORNO – BATALHA – ALCOBACA – NAZARE' - FATIMA

Fatima: Pensione completa in hotel. Intera giornata di escursione: BATALHA, visita al Monastero di Santa Maria; ALCOBACA, visita all'Abbazia Cistercense; NAZARE', visita al Santuario della Madonna del Latte. Pranzo in ristorante. Sosta per la visita e rientro a FATIMA.

4° GIORNO – FATIMA / OBIDOS / Milano

Piccola colazione in hotel e trasferimento in aeroporto a LISBONA Operazioni d'imbarco e partenza con volo di linea per MILANO Malpensa.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: minimo 35 partecipanti € 580,00

SUPPLEMENTI: Camera singola euro 75,00 Tassa iscrizione obbligatoria incluso annullamento viaggio euro 20,00

LA QUOTA COMPRENDE: - Volo di linea Tap a/r in classe turistica - Kg 20 di franchigia bagaglio a persona - Tasse aeroportuali Italia / Portogallo - Sistemazione in hotel 3 stelle (o similare) in camere doppie con servizi privati - Trattamento di pensione completa (bevande escluse) dal pranzo del 1° giorno alla piccola colazione del 4° giorno - Tour in pullman GT come da programma - Guida/assistente per tutto il tour in Portogallo - Trasferimenti, visite ed escursioni come da programma - N° 2 ingressi - Assicurazione sanitaria ASSIMOCO

LA QUOTA NON COMPRENDE: - mance, ingressi (oltre a quelli già inclusi), extra di carattere personale e tutto quanto non specificato alla voce la quota comprende.

PER INCONTRARE IL PARROCO

(prima o dopo la celebrazione)

SS. MESSE FESTIVE

- **SABATO 05 MARZO** ore 18.30 Oggiona
- **DOMENICA 06 MARZO** ore 10.00 Oggiona - **Battesimi**
ore 18.00 Cavaria
- **SABATO 12 MARZO** ore 18.45 S. Stefano
- **DOMENICA 13 MARZO** ore 08.30 Premezzo S. Luigi
ore 11.00 Premezzo S. Antonino
- **SABATO 19 MARZO** ore 17.45 Premezzo S. Antonino
- **DOMENICA 20 MARZO** ore 09.00 S. Stefano
ore 11.00 S. Stefano
- **SABATO 26 MARZO** ore 17.45 Cavaria
- **DOMENICA 27 MARZO** ore 07.30 Oggiona
ore 09.45 Cavaria - Oratorio / ritiro ragazzi

CONFESSIONI

- **SABATO 05 MARZO** ore 17.45 Oggiona
- **SABATO 12 MARZO** ore 18.00 S. Stefano
- **SABATO 19 MARZO** ore 17.00 Premezzo S. Antonino
- **SABATO 26 MARZO** ore 17.00 Cavaria

UFFICI PARROCCHIALI

MARTEDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Oggiona
MERCOLEDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Premezzo Alto
GIOVEDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Cavaria
VENERDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Santo Stefano

Inoltre, su appuntamento, don Claudio è sempre disponibile a qualsiasi ora

Telefono 0331.217551 - Cellulare 338.4705331

e-mail: doncicam@yahoo.it

La redazione de “**IL QUADRIFOGLIO**” confida nella sensibilità
e generosità dei suoi lettori nel sostenerne la stampa

Ogni numero costa circa 0,70 €

IL CALENDARIO

DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Mese di MARZO 2011

Martedì 1	GALLARATE	Ore 21.00 Consulta pastorale giovanile dec.
Mercoledì 2	GALLARATE	Incontro/testimonianza adolescenti
	CEDRATE	Ore 21.00 Comm. Missionarie decanato
Giovedì 3	CAVARIA	Incontro 18/19enni cavaria
Sabato 5	OGGIONA	Ore 18.30 Presentazione dei cresimandi

Domenica 06 **Ultima domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE**

	OGGIONA	Ore 10.00 Battesimi comunitari
Mercoledì 09	CAVARIA	Ore 21.00 CPU
Sabato 12	SFILATA DI CARNEVALE	

Domenica 13 **I DOMENICA di Quaresima**

	CAVARIA	Ore 08.30 Incontro vocazionale Ripresa catechesi per le II elementari
Lunedì 14	PREMEZZO	Ore 21.00 prima serata esercizi spirituali
Martedì 15	OGGIONA	Ore 20.00 seconda serata esercizi spirituali
Mercoledì 16	CAVARIA	Ore 20.00 seconda serata esercizi spirituali
Giovedì 17	S. STEFANO	Ore 20.00 seconda serata esercizi spirituali
Venerdì 18	Via Crucis a Varese con il Card. Tettamanzi	

Domenica 20 **II DOMENICA di Quaresima**

Giovedì 24	GALLARATE	Ore 21.00 Veglia per i martiri missionari
Sabato 26	CAVARIA	Ore 17.45 Presentazione dei cresimandi

Domenica 27 **III DOMENICA di Quaresima**

Venerdì 1 aprile	CAVARIA	ritiro ragazzi della catechesi Via Crucis della Comunità Pastorale con Mons. Peppino Maffi
------------------	----------------	---